

Berlinguer: «Sul gip di Bari si discuta, senza strumentalizzazioni». Il vicepresidente Rognoni: «Riforma giustizia, spero nel dialogo»

# Caso mercenari al Csm: «Ma niente colpi di mano»

**ROMA** Arriva domani al Csm la pratica che riguarda il gip di Bari, De Benedictis, che in una sua ordinanza ha definito gli ex ostaggi Agliana, Stefo, Cupertino e Quattrocchi «mercenari». A portare il caso a Palazzo Marescialli è il consigliere laico della Cdl Giorgio Spangher, competente territorialmente sugli uffici giudiziari del capoluogo pugliese. Con un evidente intento nascosto: «colpire» De Benedictis - e le sue affermazioni che tanto sdegno hanno sollevato, più che attenta riflessione su quello che è il fenomeno fuori controllo delle milizie private in Iraq - per «educare» i magistrati alla necessità di una riforma dell'ordinamento. Una manovra che l'Associazione nazionale magistrati denuncia come strumentale. E lo fa proprio mantenendo distinti i piani tra quello che è un singolo discutibile episodio - «Senza entrare nel me-

rito del provvedimento del gip di Bari, per altro già annullato dal tribunale del riesame», dice il presidente Bruti Liberati, «si deve sottolineare che ogni magistrato nelle motivazioni dei provvedimenti deve rigorosamente attenersi a criteri di pertinenza delle argomentazioni e di rispetto delle persone» - e quello che è il ruolo complessivo della magistratura e delle sue articolazioni. Perché se è «giusto» che il Csm valuti il caso del gip di Bari - spiega il consigliere laico di centrosinistra a Palazzo dei Marescialli Luigi Berlinguer - «non si approfitti però di un eventuale scivolone per riprendere le campagne che tendono invece a mettere in discussione quest'organico voluto dalla Costituzione e a contestarne le prerogative». Dunque niente colpi di mano. Nessun uso strumentale della faccenda Quattrocchi. Anche perché se il gip

di Bari De Benedictis deve assumersi «la responsabilità delle sue affermazioni - chiarisce il vicepresidente della Camera Fabio Mussi - mi pare che gli unici che in Iraq stanno cercando di fare qualcosa di buono siano le associazioni non governative come quelle a cui appartengono Simona Pari e Simona Torretta». Contro ogni forzatura ieri si è espresso anche il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Virginio Rognoni. Da Udine, dove partecipava ad un convegno, si è augurato «che il confronto e il dialogo parlamentare» sulla riforma dell'ordinamento giudiziario «possa ancora essere aperto e disteso». «Sia il convegno di Padova dei costituzionalisti, sia quello dei processualisti penali qui a Udine - ha detto Rognoni - sono stati veramente quelle «sedi riflessive», di cui ha parlato, di recente, il presidente del

la Corte Costituzionale, Valerio Onida, quando ha auspicato l'ascolto e il coinvolgimento della cultura giuridica nel serrato dibattito sui grandi temi costituzionali. Fra questi temi c'è, sicuramente, la riforma dell'ordinamento giudiziario. Bene, nell'uno e nell'altro dei due convegni - ha aggiunto il vicepresidente del Csm - si sono sentite molte voci severamente critiche nei confronti del testo ora all'esame del Senato; voci del tutto simili a molti punti del parere che il Csm ha, più volte, reso al ministro. E il parere, dunque, è ancora lì con più forte vigore persuasivo. C'è da augurarsi che il confronto ed il dialogo parlamentare possa ancora essere aperto e disteso. La regola che in tema di riforme istituzionali è giusto ricercare la più larga condivisione possibile - ha concluso - è regola che deve essere sempre ricordata».



Giuseppe De Benedictis, il gip di Bari Foto di Luca Turi/Ansa

## Battisti, Parigi firma l'extradizione

**PARIGI** Ora a dividere Cesare Battisti dal carcere è rimasto soltanto il Consiglio di Stato francese. E la latitanza. Dell'ex leader dei Proletari armati per il comunismo è diventato affermato scrittore noir negli anni trascorsi in Francia, si sono infatti perse le tracce dallo scorso 14 agosto, quando Battisti si è allontanato dalla sua casa parigina. La firma ieri del premier francese Jean Pierre Raffarin sul decreto che autorizza l'extradizione in Italia di Battisti, rappresenta dunque un ulteriore messaggio delle autorità francesi - dopo quelli dello stesso tenore della Chambre de l'Instruction della Corte d'Appello di Parigi il 30 giugno scorso e della Corte di Cassazione appena dieci giorni fa - tesi a confermare che la Francia non è più disposta a chiudere gli occhi su quanto commesso negli anni di piombo dagli ex terroristi italiani rifugiatisi a Parigi. E rappresenta la diretta conseguenza di quanto concordato nel settembre del 2002 a Parigi dai ministri della Giustizia italiano e francese: in quell'occasione Roberto Castelli e il suo omologo Dominique Perben si accordarono per riesaminare «caso per caso» la situazione degli ex terroristi italiani rifugiatisi in Francia. Decretando di fatto al fine della «dottrina Mitterand». Il decreto sarà notificato nei prossimi giorni all'avvocato di Battisti. Il nuovo legale, Eric Turcon, perché l'ex leader dei Pac ha sostituito i suoi due avvocati storici Irene Terrel e Jean Jacques de Felice (che assistono anche buona parte dei fuoriusciti italiani), cambiando anche linea difensiva: non più «responsabilità collettiva», ma «innocenza». In Italia Battisti deve scontare la condanna all'ergastolo per quattro omicidi commessi tra il '78 e il '79.

# Marcia su Roma 2004, contro gli immigrati

Braccia tese e «duce, duce»: in duecento nella «multiethnica» piazza Vittorio. Slogan fascisti, razzisti e populistici

Mariagrazia Gerina

**ROMA** I fascisti tornano a marciare su Roma. Come nel 28 ottobre del 1922, anche se saranno poco più di duecento a rispondere all'appello del Movimento Sociale Fiamma Tricolore e di Base Autonoma - diramato a tutta la nazione, con i potenti mezzi della rete informatica - che convocava, a pochi giorni da quell'anniversario, tutti i fascisti d'Italia ieri a piazza dell'Esquilino, per marciare contro i nemici di oggi, gli immigrati, che proprio in quel quartiere sono più numerosi e più visibili, per la presenza di tanti negozi arabi, indiani e soprattutto cinesi. «Banche, carovita, immigrazione. Quest'Europa non è la nostra nazione», recita lo striscione alla testa del corteo fascista, che da piazza dell'Esquilino punta a piazza Vittorio, piazza simbolo della Roma multiethnica. Seguito a breve distanza da quello che spiega le «ragioni storiche» della marcia di ieri: «28 ottobre 1922. Nasceva l'Europa dei popoli». A reggerli, una decina di giovanissimi.

Con loro, l'eurodeputato della Fiamma Luca Romagnoli. E qualche reduce della Repubblica di Salò. Agitano, insieme al tricolore, croci celtiche, bandiere della Repubblica di Salò, bandiere della X Mas. Ce ne è anche una con il ritratto di Mussolini. Gridano, «contro il sistema la gioventù si scaglia, boia chi molla...», e giù tutto il repertorio, da «camicia nera» a «me ne frego», condito di «P 38» e «44 Magnum». Che a intervalli cadenzati si concentra, in un nostalgico «duce, duce» a braccio teso. Per poi cedere il passo ad altri, più moderni, slogan fascisti. Che strizzano l'occhio al disagio sociale: «Diritto alla casa, diritto al lavoro. Non ce l'abbiamo noi, non ce l'avranno loro». Per poi alzare più forte, il grido razzista «fuori, fuori», rivolto ai negozianti immigrati che, come tutti gli negozianti, assistono alla scena con le serrande semi-abbassate. Oppure, alla finestra di un palazzo dove sventola la bandiera della pace. Un intero quartiere è costretto a fermarsi e a vivere attimi di tensione. Dall'altra parte della



Il corteo della fiamma tricolore ieri a piazza Vittorio, Roma con uno striscione inneggiante alla marcia su Roma Foto Omnimedia

piazza, un presidio antifascista (non autorizzato), partito dalle prime ore del pomeriggio, sbarra la strada alla marcia razzista. «Contro i fascisti, contro i razzisti», ma anche «contro questo governo, che li ha autorizzati a marciare su un quartiere di immigrati»: a scandire gli slogan del presidio anti-

fascista è Bashu, il leader del coordinamento romano immigrati che da settimane protestano perché sono stufo di attendere un anno il rinnovo del permesso di soggiorno. «Immigrati. Venite in piazza. Contro i fascisti», grida Bashu, mentre donne marocchine e algerine reggono lo striscione

«Soggiorni e diritti per gli immigrati». Dall'altra parte, nel frattempo, Romagnoli se la prende con il ministro Pisanu, «che insiste a dire che il nostro paese ha bisogno degli immigrati». E i suoi rispondono: «Fuori, fuori». In mezzo polizia e carabinieri ad evitare che i due gruppi vengano a

contatto. L'eurodeputato della Fiamma Tricolore al megafono invoca il «diritto sacro del nostro sangue e del nostro suolo», poi tra una tensione e l'altra cerca di convincere negozianti e abitanti che quel corteo non è una violenza anche contro di loro - e a margine, confida che forse si candide-

rà anche alle Regionali. Maurizio Boccacci, ex leader del discolto Movimento Politico, lo sostituisce al megafono, scagliandosi contro il prefetto, andato in visita alla sinagoga, e contro i nemici di sempre, gli ebrei. Tutto filmato dalla Digos, che consegnerà i filmati al magistrato.

**ROMA** Mozione unica del centrosinistra sull'Iraq. Dopo il vertice della Gad e alla vigilia del dibattito parlamentare del 27 ottobre, esponenti di diversi partiti del centrosinistra parlano apertamente della strada che l'opposizione sta imboccando. La diessina Marina Sereni spiega che si sta lavorando perché «le forze della Grande Alleanza Democratica, nel quadro attuale della drammatica situazione irachena, possano formulare una nuova mozione che impegni il governo italiano su tre punti: la Conferenza internazionale di Pace alla quale debbono poter partecipare tutte le componenti della società irachena, la sostituzione delle attuali truppe di occupazione con un contingente multinazionale sotto egida Onu e il ritiro delle forze italiane».

Dichiarazione che prende spunto dall'intervista rilasciata da Sergio Cofferati al Corriere della Sera di ieri. «Non capisco perché il ritiro delle truppe non possa essere esplicitamente la posizione dei Ds», affermava il sindaco di Bologna. «Sulla pace, l'Iraq e i principali questioni internazionali è maturata in questi anni all'interno dei Ds una iniziativa largamente esteri della Quercia ricordando che «abbiamo chiesto insieme a tutto il centrosinistra il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq con un voto parlamentare di pochi mesi fa».

I passaggi principali della mozione erano stati già concordati la settimana scorsa a livello parlamentare. Il testo prevedeva la Conferenza internazionale e la sostituzione delle forze

Mercoledì alla Camera la discussione. Sereni, ds: stiamo lavorando. Su conferenza nazionale, forza multinazionale Onu, ritiro delle truppe d'accordo anche Prc, verdi, Pdc

# Iraq, verso l'intesa per la mozione unitaria della Gad

occupanti con un contingente multinazionale. In questo quadro si prevedeva il ritiro dei militari italiani. Una formulazione che non piaceva, in particolare ai Verdi che ribadivano la necessità di non subordinare la richie-

sta di rimpatrio dei soldati da Nassirima ai tempi dell'avvicendamento delle truppe angloamericane.

Domani, comunque, il testo dovrebbe essere varato unitariamente. «Credo che le opposizioni arriveran-

no alla discussione di mercoledì prossimo alla Camera sull'Iraq con una posizione comune - afferma Bertinotti - Prevede sia il percorso di uscita dalla guerra con una Conferenza di pace, sia il ritiro delle truppe italiane.

È positivo che la discussione su come uscire dalla drammatica vicenda irachena non venga fatta dipendere solo dall'esito delle elezioni americane».

Anche il segretario del Pdc, Oliviero Diliberto, mostra ottimismo

sulla possibilità che l'opposizione presenti e voti un'unica mozione in cui si chiede il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. «Ce ne sono tutte le condizioni - spiega Diliberto - La base dell'intesa sono le dichiarazioni di Roma-

no Prodi al termine del vertice dei segretari del centrosinistra».

L'11 ottobre scorso dopo la riunione dei leader della Grande alleanza democratica, Prodi disse che il ritiro del contingente italiano va inquadrato in una strategia che prevede una Conferenza internazionale di pace a cui partecipino tutte le parti interessate e la sostituzione delle truppe di occupazione con una forza multinazionale. «La Grande alleanza democratica deve andare avanti, non indietro - spiega il verde Pecoraro Scania - Come concordato nel vertice dell'11 ottobre, richiamiamo la richiesta più volte votata in Parlamento di ritiro dall'Iraq delle truppe italiane, peraltro prive di una legittimazione costituzionale».

A questo, continua Pecoraro Scania, «occorre aggiungere l'impegno per la convocazione di una Conferenza internazionale di pace e la sostituzione delle truppe di occupazione con vere forze di pace. Se tutti mantengono una posizione chiara, peraltro condivisa dalla maggioranza degli italiani e dalla quasi totalità degli elettori di centrosinistra, si può arrivare ad una mozione unitaria». Poi le frasi che riecheggiano la discussione dei giorni scorsi. «È necessario evitare ogni furbata che dia l'impressione di rimangiarsi le posizioni fin qui assunte contro la guerra e per il ritiro - spiega il leader del Sole che ride - In ogni caso, i Verdi chiedono che la mozione sia concordata con il forum dei parlamentari pacifisti, che ha già presentato da tempo una mozione sull'Iraq».

**l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004**

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7GG € 296	€ 574	€ 105
6 MESI	7GG € 153	€ 344	€ 57
6 MESI	6GG € 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio Clienti Servizi  
via Carolina Romani, 58 - 20091 Bresso (MI)  
tel. 02/66505095 - fax 02/66505712  
dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblikompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 80, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavotti 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.261011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmegiani 8, Tel. 051.6404626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4219555  
**CAGLIARI**, via Scazo 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANZARO**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0951.72490-725129  
**COSENZA**, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giulini 21/bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Mirzani 46, Tel. 055.561192-578968

**FIRENZE**, via Turbia 9, Tel. 055.8821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.5300701  
**GOZZANO**, via Cervino 10, Tel. 0822.913639  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0832.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.6508411  
**NOVARA**, via Carona 13, Tel. 0321.333411  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.8239511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.268511  
**ROMA**, via Barberini 95, Tel. 06.4902091  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 010.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/c, Tel. 019.814801-811192  
**SIRACUSA**, via Teruzzi 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00/14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00/Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**  
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I colleghi dell'area di preparazione sono vicini a Walter, Rosalba e Katia in questo triste momento per la perdita del caro

**PAOLO**  
Roma, 23 ottobre 2004

Alfredo Schiavi ricorda

**FRANCO TEVINI**  
Un compagno indimenticabile.  
Varzi (Pavia), 23 ottobre 2004

**24/9/2004** **24/10/2004**

La sorella ricorda il pittore

**LORENZO TORNABUONI**  
morto un mese fa, sepolto nella tomba di famiglia al cimitero di San Martino al Cimino.  
Roma, 24 ottobre 2004

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**ENNIO CACCIN**  
La famiglia lo ricorda come esempio ed immutato affetto.  
Villanova di Csp (Pd), 24 ottobre 2004

In memoria di

**LUCIANO MIGNANI**  
L'amore la nostalgia tre anni dopo...  
Alba  
Firenze, 24 ottobre 2004

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

**PK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**  
**14,00 - 18,00**

Sabato ore **9,00 - 12,00**  
solo per adesioni **06/69548238 - 011/6665258**